



**CODICE
DI
CORPORATE GOVERNANCE
DI GRUPPO**

EDIZIONE SETTEMBRE 2012

INDICE

PREMESSA	pag. 4
A) REGOLE DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI GESTORI DI UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.p.A.	pag. 6
A.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 6
A.2 COMITATI CONSILIARI:	pag. 14
- COMITATO DI PRESIDENZA.....	pag. 14
- COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE	pag. 15
- COMITATO REMUNERAZIONE	pag. 16
- COMITATO CONTROLLO E RISCHI	pag. 19
- COMITATO PER LA SOSTENIBILITA'/COMITATO ETICO	pag. 22
- COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 24
A.3 PRESIDENTE	pag. 25
A.4 VICE PRESIDENTE	pag. 30
A.5 AMMINISTRATORE DELEGATO/DIRETTORE GENERALE	pag. 30
B) REGOLE DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI GESTORI DELLE SOCIETA' OPERATIVE	pag. 35
B.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 35
B.2 PRESIDENTE	pag. 38
B.3 VICE PRESIDENTE	pag. 39



B.4 DIRETTORE GENERALE O - NEL CASO SIA
ESPRESSAMENTE PREVISTO NEL SISTEMA DI GOVERNO
DELLA SINGOLA SOCIETA' OPERATIVA -
AMMINISTRATORE DELEGATO.....pag. 39

PREMESSA

Il Codice di Corporate Governance di Unipol Gruppo Finanziario (di seguito, il “Codice”) descrive la composizione e delinea le funzioni degli organi sociali responsabili del governo - in quanto partecipanti della funzione gestoria – (di seguito, gli “Organi Gestori”) di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (di seguito, anche la “Capogruppo” o la “Società”) e delle società operative controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo (di seguito, le “Società Operative” e, unitamente alla Capogruppo, le “Società del Gruppo”).

Al riguardo, si precisa che le Società Operative si considerano “aventi rilevanza strategica” qualora:

- i) il valore della partecipazione nella Società Operativa rappresenti più del 50% dell’attivo patrimoniale della Capogruppo, come risultante dall’ultimo bilancio approvato, ovvero
- ii) la Società Operativa, in considerazione dell’attività dalla stessa svolta nell’ambito del Gruppo e prescindendo dalla sua consistenza patrimoniale, fornisca un apporto che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ritenga determinante per il conseguimento degli obiettivi industriali e strategici del Gruppo medesimo.

Il Codice integra il quadro delle regole applicabili con riferimento a compiti e funzionamento degli organi gestori delle Società del Gruppo, siano esse:

- i) previste da disposizioni di legge, regolamentari o statutarie ovvero da pattuizioni contrattuali aventi natura di accordi parasociali (queste ultime limitatamente alle Società Operative operanti nel comparto della *bancassurance*);
- ii) contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito, il “Codice di Autodisciplina”), a cui la Società aderisce, o in



strumenti di autoregolamentazione, quale il Codice Etico del Gruppo.

A) REGOLE DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI GESTORI DI UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.p.A.

Questa sezione descrive la composizione e le funzioni degli Organi Gestori di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.; in particolare, per gli organi collegiali vengono descritte la composizione, le competenze e le regole di funzionamento, mentre per gli organi individuali vengono descritte le regole di nomina e le competenze. Tali organi sono:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- COMITATI CONSILIARI:
 - COMITATO DI PRESIDENZA
 - COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE
 - COMITATO REMUNERAZIONE
 - COMITATO CONTROLLO E RISCHI
 - COMITATO PER LA SOSTENIBILITA'/COMITATO ETICO
 - COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
- PRESIDENTE
- VICE PRESIDENTE
- AMMINISTRATORE DELEGATO/DIRETTORE GENERALE

A.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione della Capogruppo è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di non meno di 15 e non più di 25 membri, nominati dall'Assemblea dei Soci (di seguito, l'"Assemblea"), dopo averne stabilito il numero ed in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni

normative applicabili. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi - o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea in sede di nomina degli stessi - e sono rieleggibili.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza - di norma mensile - e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa, con completezza di informazioni ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio - lungo periodo e della sua sostenibilità nel tempo, nel rispetto delle attese di tutti i portatori di interesse. Così come i membri del Collegio Sindacale, gli Amministratori mantengono riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea. Sono di pertinenza dell'organo consiliare le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;

- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

Oltre alle competenze specificamente menzionate nelle successive sezioni del Codice, nell'ambito dei poteri di cui è investito, il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce:
 - il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo;
 - la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo;
 - il Piano di Sostenibilità, il Preventivo annuale di Sostenibilità e il Bilancio di Sostenibilità;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo nonché quello delle Società Operative aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) individua al suo interno uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; per quanto concerne la Società, tale figura si identifica nel Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- e) previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Operative risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Capogruppo e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e il Presidente nella sua qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
 - descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina o sostituisce, su proposta del Presidente - nella sua qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di

gestione dei rischi - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, i responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Società;

- g) istituisce al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo;
- h) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- i) definisce, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management) della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- j) determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche - anche all'interno dei Comitati Consiliari - nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione;
- k) nomina e revoca, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate

Governance, i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società; determina, con l'assistenza del Comitato Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;

- l) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- m) delibera - con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con parti correlate - in merito alle operazioni della Capogruppo e/o delle Società Operative, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate. A tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le Società Operative sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa;
- n) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (di seguito, la "*Board Performance Valuation*"), nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le

caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;

- o) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- p) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio (ad esempio Presidente o Amministratore Esecutivo), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di *Board Performance Valuation*; (4) sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato;
- q) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- r) dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini

dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, valuta – sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione della Società – l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni (dopo la nomina mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario). Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori;

- s) sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- t) esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al punto che precede, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo;
- u) qualora l'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi, in via generale e preventiva, nei limiti di legge, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile, valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e

segnala alla prima adunanza assembleare utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Capogruppo e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

A.2 COMITATI CONSILIARI

COMITATO DI PRESIDENZA

Il Comitato di Presidenza è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e dagli altri Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato di Presidenza ha funzioni consultive e collabora all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione

del Gruppo;

- piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo.

COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE

Il Comitato Nomine e Corporate Governance è composto da massimi cinque Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti. Partecipano di diritto alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, con funzioni consultive, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance assicura un adeguato livello di indipendenza degli Amministratori rispetto al *management*, svolgendo un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario.

A tal proposito, il Comitato Nomine e Corporate Governance è investito delle seguenti funzioni:

- a) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- b) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Valuation*;
- c) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance è poi chiamato ad esprimere

pareri in ordine:

- alla nomina dei membri dei Comitati Consiliari della Capogruppo;
- alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
- ai nominativi da indicare per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle aziende rilevanti (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o società partecipate). Il Comitato deve essere convocato con congruo anticipo rispetto alla data di svolgimento del Consiglio di Amministrazione in cui di massima verrà discussa la proposta e assunta la relativa delibera;
- all'implementazione del sistema di governo societario, del modello e delle linee guida di *governance* del Gruppo;
- alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza;

Il Comitato Nomine e Corporate Governance, per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati, potrà proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni.

COMITATO REMUNERAZIONE

Il Comitato Remunerazione è composto da massimi cinque Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina; laddove, in alternativa, il

Comitato Remunerazione sia composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, la presidenza è affidata ad uno degli Amministratori indipendenti^(*).

Alle riunioni del Comitato Remunerazione, partecipano di diritto, con funzioni consultive, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato; partecipa, altresì, di diritto il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Nessun Amministratore o Sindaco prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazione in cui vengono formulate le proposte all'organo consiliare relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte in merito ai compensi da riconoscere alla generalità degli Amministratori o Sindaci.

Il Comitato Remunerazione svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive.

In particolare, provvede:

- alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte in ordine alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management), della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale

^(*) Tale disposizione, ai sensi del regime transitorio previsto dal Codice di Autodisciplina nella versione adottata nel dicembre 2011, troverà applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011.

remunerazione, in coerenza con le politiche generali di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;

- al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management), della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Spetterà al Presidente del Comitato raccogliere indicazioni e sottoporre gli argomenti al Comitato Remunerazione, assicurando che le varie materie in esame siano corredate di tutte le informazioni necessarie per consentire di esprimersi con piena consapevolezza.

Il Comitato Remunerazione, per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati, potrà avvalersi nei termini e secondo le disponibilità economiche stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che (i) questi non forniscano simultaneamente alle strutture aziendali preposte alla gestione delle risorse umane, agli Amministratori o ai Dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tali da compromettere in concreto l'indipendenza dei consulenti stessi e (ii) non vengano sollevate dalle strutture aziendali preposte alla gestione delle risorse umane o dall'Amministratore Delegato eccezioni di incompatibilità dei consulenti eventualmente individuati con il complessivo contesto aziendale.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da massimi cinque Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina; laddove, in alternativa, il Comitato Controllo e Rischi sia composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, la presidenza del Comitato Controllo e Rischi è affidata ad un Amministratore indipendente^(*). Almeno un componente del presente Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono invitati il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato; partecipa alle riunioni del suddetto Comitato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci, nonché esponenti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti:

^(*) Tale disposizione, ai sensi del regime transitorio previsto dal Codice di Autodisciplina nella versione adottata nel dicembre 2011, troverà applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011.

- a) esprime al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
- la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - la predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- b) esprime un parere favorevole sulla proposta di nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management e

sulla loro remunerazione, in coerenza con le linee guida adottate dal Consiglio di Amministrazione;

- c) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico della Società e di quello consolidato di Gruppo;
- d) esamina i processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti dalle Società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- e) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit;
- g) può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale;
- h) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato Controllo e Rischi dispone di adeguati strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalle

Funzioni Audit, Compliance e Risk Management della Società, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono. Il Comitato Controllo e Rischi potrà inoltre:

- richiedere agli esponenti degli organi delle Società del Gruppo le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;
- proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistano il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Comitato Controllo e Rischi provvederà a porre in essere gli opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale per un efficiente e ordinato svolgimento delle attività ritenute comuni a entrambi gli organi, nel rispetto delle specifiche competenze.

COMITATO PER LA SOSTENIBILITA'/COMITATO ETICO

Il Comitato per la Sostenibilità è composto da massimi cinque Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione. Partecipano di diritto alle riunioni del Comitato per la Sostenibilità il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Il Comitato per la Sostenibilità esercita funzioni istruttorie, propositive e consultive, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

- esamina le linee guida e la metodologia seguita per la predisposizione del Piano di Sostenibilità e del Preventivo annuale di Sostenibilità;
- esamina la bozza e le modalità di formazione del Bilancio di Sostenibilità;

- svolge aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di Sostenibilità del Gruppo;
- fornisce pareri al Presidente e all'Amministratore Delegato in merito alle specifiche modalità di informazione e divulgazione del Piano di Sostenibilità, del Preventivo di Sostenibilità e del Bilancio di Sostenibilità;
- promuove periodiche occasioni di monitoraggio in merito all'opportuno allineamento tra gli indicatori del Piano di Sostenibilità e le attività operative e di *business* del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità ai principi espressi nel Codice Etico, affida al Comitato per la Sostenibilità le funzioni propositive, consultive e deliberative del Comitato Etico, attribuendo allo stesso il compito di:

- promuovere la coerenza tra i principi del Codice Etico, le politiche aziendali e la *mission* del Gruppo;
- contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
- definire l'impostazione del piano di comunicazione e formazione etica, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere la rivisitazione del Codice Etico e gli eventuali periodici aggiornamenti e/o evoluzioni;
- vigilare sul rispetto del Codice Etico. A tal fine può, per il tramite del Responsabile Etico, eseguire verifiche circa il rispetto del Codice Etico da parte dei destinatari del medesimo, acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
- esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal

Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;

- ricevere e valutare il Rapporto Etico, curandone la pubblicazione sul Bilancio di sostenibilità.

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Comitato ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali della Capogruppo e delle Società Operative in materia di operazioni con parti correlate (di seguito, le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalle procedure interne adottate dalla Capogruppo per l'effettuazione delle Operazioni.

In particolare, il Comitato:

- esprime al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere sulle modalità di istituzione, formazione e aggiornamento del registro nel quale vengono iscritte le parti correlate (di seguito, il "Registro");
- esprime all'organo competente a deliberare un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di minore rilevanza (come definita nelle procedure interne), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di maggiore rilevanza (come definita nelle procedure interne), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- esprime all'organo competente ad esaminare ovvero ad approvare le Operazioni compiute per il tramite delle Società Operative un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società e del Gruppo al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti delle procedure interne in materia di operazioni con parti correlate.

A.3 PRESIDENTE

Il Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti. In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società nei limiti previsti dallo Statuto sociale, egli potrà - senza che questo comporti il suo coinvolgimento nella gestione, che spetta agli organi a ciò delegati - attendere ad assicurare una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, in rapporto di continuo dialogo, individuano opportunità e rischi dei *business* assicurativo, bancario e finanziario in genere, sui quali il Presidente terrà informato il Consiglio di Amministrazione, onde possa compiere le proprie scelte di indirizzo e coordinamento della Capogruppo e del Gruppo alla stessa facente capo. Il Presidente avrà cura di raccogliere le aspirazioni degli Azionisti, traducendole in indicazioni strategiche ed operative per il Consiglio di Amministrazione. Al Presidente è altresì demandato di vigilare che la gestione, al di là dei risultati economici e di bilancio, sia qualitativamente tale da generare continuità di risultati, competitività nel *business*, tutela delle risorse e del patrimonio.

Il Presidente potrà accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura aziendale, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni non acquisite per suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura medesima.

Il Presidente anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere all'Amministratore Delegato che i dirigenti della Società e quelli delle Società Operative responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, compete altresì di:

- programmare i lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata tempestivamente a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci;
- proporre al Consiglio di Amministrazione - acquisito il parere del Comitato Nomine e Corporate Governance - le nomine a Direttore

Generale e Vice Direttore Generale della Società;

- proporre al Consiglio di Amministrazione - acquisito il parere del Comitato Nomine e Corporate Governance - le nomine dei membri dei Comitati Consiliari della Capogruppo;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle aziende rilevanti (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o partecipate), dopo aver svolto le più opportune attività di consultazione preventiva ed aver sottoposto tali nominativi al Comitato Nomine e Corporate Governance;
- designare i nominativi - da proporre ai competenti organi deliberanti - per le cariche di Consigliere, Sindaco nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratori Delegati) delle società controllate e partecipate dirette non rilevanti;
- esprimere l'assenso della Capogruppo per la designazione di fiduciari da parte delle Società Operative nelle rispettive controllate e partecipate non rilevanti;
- proporre ai competenti organi deliberanti il compenso, globale o individuale, da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- formulare ai competenti organi deliberanti le proposte di remunerazione dei Presidenti, dei Vice Presidenti e dei Direttori Generali (e/o Amministratori Delegati) delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali

deliberate dal Consiglio di Amministrazione;

- esprimere al Comitato Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- formulare al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, le proposte in ordine alla remunerazione del Direttore Generale della Società, nonché alla determinazione del relativo trattamento economico, fissando gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- definire, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione, il trattamento economico dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, fissandogli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione.

Qualora l'Amministratore Delegato si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi, le funzioni sopra elencate competono al Presidente d'intesa con il Vice Presidente.

In qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Presidente:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte, della Società e delle Società Operative sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di

Amministrazione;

- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione all'Amministratore Delegato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- informa tempestivamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché l'Amministratore Delegato, ovvero il Comitato (o il Consiglio) possano prendere le opportune iniziative;
- formula al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione dei responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché alla remunerazione dei medesimi, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, dopo aver svolto le più opportune attività di consultazione preventiva ed aver sottoposto tali nominativi al Comitato Controllo e Rischi.

Il Presidente è membro di diritto del Comitato di Presidenza, partecipa di diritto alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del

Comitato Remunerazione e del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico ed è invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

A.4 VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Vice Presidente costituisce insieme al Presidente, all'Amministratore Delegato e agli altri membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Presidenza. Partecipa di diritto alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del Comitato Remunerazione e del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico ed è invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Vice Presidente sostituisce con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento e, in tale funzione, potrà accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura aziendale, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni non acquisite per suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura medesima.

A.5 AMMINISTRATORE DELEGATO/DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore Delegato viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

L'Amministratore Delegato, assolve le seguenti funzioni:

- a) in unione con il Presidente :
 - individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della

- Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- esamina in via preventiva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle Operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, da proporre di volta in volta al Consiglio di Amministrazione medesimo;
 - cura che gli Amministratori possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo;
- b) assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società;
- c) definisce gli indirizzi e linee d'azione del Gruppo nel suo complesso attraverso il presidio del corretto funzionamento delle relazioni verticali tra la Capogruppo e le varie entità del Gruppo stesso;
- d) formula eventuali proposte per integrare il piano annuale dei controlli e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit* non previsti dal piano stesso;
- e) individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società, affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e Corporate Governance e proporli al Consiglio di Amministrazione;
- f) individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco nonché di Presidente, Vice Presidente e

Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle aziende rilevanti (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o società partecipate), affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e Corporate Governance e proporli al Consiglio di Amministrazione;

- g) sottopone al Presidente i nominativi da proporre ai competenti organi deliberanti per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle società controllate e partecipate dirette non rilevanti;
- h) sottopone al Presidente i nominativi sui quali esprimere l'assenso della Capogruppo per la designazione di fiduciari da parte delle Società Operative nelle rispettive controllate e partecipate non rilevanti;
- i) sovrintende alla gestione del processo di nomina delle "risorse chiave del Gruppo" per la copertura delle principali posizioni manageriali presso le varie entità del Gruppo;
- j) esprime, d'intesa con il Presidente, al Comitato Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale, Vice Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- k) formula, d'intesa con il Presidente, al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, le proposte in ordine alla remunerazione del Direttore Generale della Società, nonché alla determinazione del relativo trattamento economico, fissando gli obiettivi di *performance*

correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- l) definisce, d'intesa con il Presidente, il trattamento economico dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, fissando gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali dal Consiglio di Amministrazione;
- m) propone, d'intesa con il Presidente, ai competenti organi deliberanti il compenso globale, o individuale, da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali dal Consiglio di Amministrazione;
- n) formula, d'intesa con il Presidente, ai competenti organi deliberanti le proposte di remunerazione dei Presidenti e Vice Presidenti delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora l'Amministratore Delegato si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi, le funzioni sopra elencate che è previsto siano assolte dal medesimo Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente, sono esercitate, in sua sostituzione, dal Vice Presidente.

L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato di Presidenza; partecipa di diritto, con funzioni consultive, alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico, nonché del Comitato Remunerazione ed è invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

L'Amministratore Delegato ricopre, altresì, la carica di Direttore Generale, dietro delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 15



dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato, nella sua veste di Direttore Generale, svolge, in particolare, una funzione di presidio sulla gestione del *business* del Gruppo, coerentemente con il piano strategico.

B) REGOLE DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI GESTORI DELLE SOCIETA' OPERATIVE

Questa sezione descrive la composizione e le funzioni degli Organi Gestori delle Società Operative; in particolare, per gli organi collegiali vengono descritte la composizione, il ruolo e le regole di funzionamento, mentre per gli organi individuali vengono descritte le regole di nomina e il ruolo. Tali organi sono:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE
- VICE PRESIDENTE
- DIRETTORE GENERALE O - NEL CASO SIA ESPRESSAMENTE PREVISTO NEL SISTEMA DI GOVERNO DELLA SINGOLA SOCIETA' OPERATIVA – AMMINISTRATORE DELEGATO.

B.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione della Società Operativa è affidata ad un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea, sulla base delle proposte avanzate dalla Capogruppo.

Gli Amministratori, in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dalle disposizioni di legge applicabili, durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea in sede di nomina degli stessi - e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza – almeno trimestralmente - e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in

autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti. Così come i membri del Collegio Sindacale, gli Amministratori mantengono riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società Operativa. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea. Sono attribuite alla competenza dell'organo consiliare le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società Operativa, redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società Operativa, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) definisce, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, se istituito, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutandone – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società Operativa;

- d) istituisce al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società Operativa;
- e) sulla base della proposta avanzata dalla Capogruppo, provvede alla nomina del Direttore Generale e/o dell'Amministratore Delegato, attribuisce e revoca le deleghe al/i medesimo/i, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale il Direttore Generale o l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe al medesimo conferite;
- f) sulla base delle proposte avanzate dalla Capogruppo e sentito il Collegio Sindacale, determina, in coerenza con le politiche generali determinate dalla Capogruppo medesima, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e del Direttore Generale, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione;
- g) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Direttore Generale o dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- h) sottopone al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società Operativa, dando esecuzione alle medesime solo dopo aver ottenuto l'approvazione da parte della Capogruppo;

- i) nomina o sostituisce, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, se istituito, i responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

B.2 PRESIDENTE

Il Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri e sulla base delle proposte avanzate dalla Capogruppo, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale. In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società Operativa nei limiti previsti dallo Statuto sociale, senza che questo comporti il suo coinvolgimento nella gestione, egli dovrà assicurare una continuità di rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e gli organi delegati alla gestione della Società Operativa, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Al Presidente è demandato di vigilare che la gestione, al di là dei risultati economici e di bilancio, sia qualitativamente tale da generare continuità di risultati, competitività nel *business*, tutela delle risorse e del patrimonio.

Al Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato, se nominato, o del Direttore Generale, compete altresì di programmare i lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno.

Sentito il parere dell'Amministratore Delegato, se nominato, o del Direttore Generale, il Presidente formula al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione dei responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché, se del caso, alla

remunerazione dei medesimi.

B.3 VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri e sulla base delle proposte avanzate dalla Capogruppo, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Vice Presidente sostituisce con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento.

B.4 DIRETTORE GENERALE O - NEL CASO SIA ESPRESSAMENTE PREVISTO NEL SISTEMA DI GOVERNO DELLA SINGOLA SOCIETA' OPERATIVA – AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Direttore Generale e/o l'Amministratore Delegato è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle proposte avanzate dalla Capogruppo.

Il Direttore Generale/Amministratore Delegato provvede a dare esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, operando nei limiti delle facoltà delegate al medesimo.

Il Direttore Generale/Amministratore Delegato assicura, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il conseguimento degli obiettivi di competenza e svolge una funzione di presidio sulla gestione del *business* della Società Operativa, coerentemente con il piano strategico della medesima.

Il Direttore Generale/Amministratore Delegato è, altresì, chiamato a predisporre, in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, il progetto di piano triennale e di *budget* annuale della Società Operativa, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione.



Il Direttore Generale partecipa, in qualità di invitato, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.